



salvatore lo curto <gov.locurto@gmail.com>

Rotary Club Paternò-Alto Simeto: Materiale per l'Archivio Storico Digitale

1 messaggio

Mattia Branciforti <brancifortimattia@yahoo.it>
Rispondi a: Mattia Branciforti <brancifortimattia@yahoo.it>
A: Salvatore Lo Curto <gov.locurto@gmail.com>

28 ottobre 2019 13:26

Carissimo Totó,

come stai? Ti inoltro l'articolo pubblicato dalla Sicilia del 25.10.2019 sul Progetto Distrettuale Plastic Free Waters portato avanti dai 14 Club dell'Area Etna.

Ti inoltro pure le foto del Mercatino Solidale organizzato dalle signore del nostro GROC dal 26 al 31 ottobre 2019 presso la Casa della Carità di Catania.

così li inserisci nella nostra pagina dell'Archivio Storico Digitale.

Un abbraccio forte!!!

Mattia Branciforti
(Presidente R.C. Paternò-Alto Simeto)







OGGI TAVOLA ROTONDA AL CASTELLO URSINO

Il Rotary e la campagna "Plastic free waters"

I club dell'area etnea del **Distretto 2110** Sicilia e Malta del **Rotary International** organizzano oggi alle 18, al Castello Ursino, una tavola rotonda per discutere del "Plastic free waters", progetto promosso dalla Iyfr (International Yachting Fellowship of Rotarians) per eliminare la plastica dalle acque nel nostro pianeta.

Ogni anno nel mondo vengono prodotti circa 300 milioni di tonnellate di plastica di cui solo il 14% viene riciclato e il 10% finisce in mare, circa 30 milioni di tonnellate. La plastica costituisce circa l'80% dei rifiuti solidi presenti nei mari del mondo e il principale tipo di rifiuto che troviamo sulle spiagge o depositato sui fondali.

Poiché la maggior parte delle plastiche non si biodegrada in alcun modo, tutta quella dispersa in natura vi può restare e fare danni per centinaia o migliaia di anni. Usata spesso una sola volta e solo per qualche minuto, la plastica rimane in mare per periodi che vanno dai 20 anni per una busta della spesa ai 600 anni per un filo o rete da pesca. I rifiuti di plastica si frazionano e degradano molto lentamente in pezzi sempre più piccoli raggiungendo dimensioni di qualche millimetro. Questi minuscoli residui e le microplastiche vengono poi ingeriti dagli esseri viventi che sono alla base della catena alimentare. Uccelli, tartarughe o mammiferi marini che scambiano questa spazzatura per cibo e così fanno i pesci, gli stessi che poi noi mangiamo, considerandoli cibo salubre.

Alcune microplastiche si formano direttamente in mare, in seguito alla degradazione di residui più grandi per effetto del vento, del moto ondoso o dei raggi ultravioletti. Altre sono prodotte dall'industria, oppure sono generate accidentalmente, per esempio, dalla polvere dei pneumatici o dall'uso e lavaggio di fibre sintetiche di indumenti.

Le 10-20 milioni di tonnellate di plastica che ogni anno finiscono negli oceani del pianeta provocano oltre 13 miliardi di dollari di danni agli ecosistemi marini. Sono incluse anche le perdite economiche dei settori della pesca e del turismo, così come i costi

di pulizia delle spiagge.

È necessario quindi preservare e utilizzare in forma sostenibile gli oceani, i mari e le risorse marine. Il **Rotary** vuole pertanto studiare delle azioni per combattere il fenomeno e promuovere un'ampia coalizione di organizzazioni ambientaliste, di consumo, di Consorzi e associazioni per sensibilizzare tutta la popolazione mondiale e contribuire a migliorare il futuro delle prossime generazioni. Nel contempo la Iyfr e il **Distretto 2110** hanno sensibilizzato il **Rotary International** a inserire il tema dell'ambiente fra i 6 punti strategici da perseguire nei prossimi anni. ●